

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

6 LUGLIO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.118

Recuperare i valori socialisti e riunire le diverse anime nate dopo la diaspora

APRIRE UN DIBATTITO!

di **GIACOMO**

Che quella che stiamo vivendo sia una fase di transizione, preludio di un nuovo ordine dovuto alla carenza di ideali, è sotto gli occhi di tutti.

La crisi Europea ne è l'esempio più lampante! Un processo di unificazione che è avvenuto solo sotto l'aspetto economico e non politico non poteva che essere portatore di confusione.

Ciò è tanto più evidente in Italia laddove la crisi di identità e di riferimento ad ideali e valori politici si è manifestata con maggior intensità.

Nonostante ciò continuiamo a vivere in un'epoca moderna ancorandoci alle categorie del passato. Esse erano precedentemente caratterizzate dalla presenza di "PARTITI": il Partito Socialista, il Partito della Democrazia Cristiana, il Partito Liberale, il Partito Repubblicano e quello Comunista. Ognuno aveva caratteristiche che permettevano alle sensibilità dei cittadini di riconoscersi.

Dopo "tangentopoli" abbiamo assistito alla sparizione di questi ed alla loro sostituzione con appellativi diversi: Forza Italia, Alleanza Nazionale, Democratici di Sinistra, Patto Civico, Alleanza Popolare, Centro Cristiano Democratico etc. Un'infinità di soggetti che avevano ed hanno la caratteristica di essere principalmente delle formazioni legate a soggetti più o meno carismatici.

Inoltre, l'evoluzione dei tempi ha sostanzialmente modificato il concetto sette-otto-novecentesco, quello che va dalla rivoluzione dei lavoratori inglesi alla rivoluzione francese fino alle lotte sindacali, tra destra e sinistra. La prima rappresentava il ceto medio-alto, la borghesia, in una parola i ricchi, la seconda rappresentava i lavoratori, gli sfruttati, cioè i poveri.

Oggi le tecnologie, il benessere, le

diverse situazioni sociali, che certamente sono frutto di quelle battaglie politiche, hanno spostato radicalmente la dicotomia destra-sinistra in un concetto più moderno.

Cosa sia la destra oggi e cosa sia la sinistra, almeno a me, pare difficile definirlo.

Quello che manca oggi è il coraggio di affrontare i problemi, di combattere l'ipocrisia dilagante che sta caratterizzando il contesto socio-politico e socio-economico attuale.

Sono per esempio convinto che oggi la vera differenza sia tra fare e dire delle cose di buon senso e fare e dire delle cose che non sono di buon senso.

Ritenere per esempio che si debba affrontare con determinazione e forza la questione immigrazione e più in particolare la vicenda dell'invasione islamica affermando che in questo Paese esistono delle leggi, esiste una cultura esistono delle regole e il presupposto per essere ben accetti è il rispetto di tutto ciò è un'affermazione razzista, di destra, di sinistra o semplicemente una questione di buon senso?

Sostenere che il Gay Pride nulla ha a che vedere con il riconoscimento delle coppie omosessuali e che lo stesso, pur essendo un problema, non può essere quello prioritario da affrontare in questo Paese è di destra, di sinistra o di buon senso?

E ancora, affermare che il Sindacato o si modernizza o rischia di provocare danni infiniti ai lavoratori, poiché in un momento di crisi si devono prendere delle decisioni pena la chiusura dell'azienda; sostenere cioè che vi debba essere anche nel mondo del lavoro una meritocrazia tale per cui si possa decidere, qualora ve ne sia bisogno, di premiare i migliori e lasciare a casa i peggiori, permettendo ad un'azienda di continuare a sopravvivere; trovare soluzioni che abbattano il costo del lavoro, evitando il ricorso a spostamen-

ti delle aziende presso altri Paesi della Comunità Europea è un discorso di destra o di sinistra?

Sostenere che questa UE non va e che la Germania, che oggi batte i pugni, è la stessa nazione che per tre volte nella storia recente, prima e seconda guerra mondiale e la recente riunificazione, non ha mai pagato i suoi debiti, significa essere di destra, di sinistra o semplicemente sostenere quello che il senso comune, cioè il buon senso, evidenzia? Oggi sostenere di essere socialisti significa, se non siamo in grado di dare dei contenuti, sostenere una categoria del passato inesistente.

Ma proprio per questo è necessario rilanciare la nostra appartenenza, che io non vedo più in un partito organizzato alla maniera novecentesca con organismi regionali e provinciali.

La vedo, viceversa, come un'organizzazione corrente di pensiero che deve essere in grado di incidere con le proprie idee sul nuovo ordine che si andrà a formare.

Per incidere è però necessario esistere. In questi ultimi anni abbiamo assistito alla consunzione di quello che era rimasto della tradizione socialista e tutto questo credo sia da attribuire ad una incapacità della classe dirigente attuale, proprio dei partiti che attualmente fanno riferimento preciso alla sua identità e cultura, a creare un percorso che non fosse finalizzato solo ed esclusivamente alla propria riconferma.

Perché non provare invece a mettere insieme le diverse anime e rilanciare un'appartenenza comune al socialismo italiano?

È altresì evidente che anche in questo caso non vi sarebbe vita per un valore che si richiami alla vecchia categoria socialista se oltre ai contenuti, che devono essere moderni, non vi sia dall'altro lato una strategia che collochi questa corrente di pensiero all'interno di un contenitore più ampio.

Al momento quello che appare sotto gli occhi di tutti è una confusione totale in cui obbligatoriamente bisogna fare delle scelte, un patto federativo che consentirebbe di conservare autonomia ed identità: confermare l'asilo politico con FI, con le serie difficoltà di chi naviga verso le contraddizioni "salviniane" per noi insostenibili; o da un lato con NCD e dall'altro con la corrente dei "giovani turchi" di un PD in dissolvimento. È ora di aprire il dibattito!

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio